

Alla velocità di 20 chilometri al giorno l'immensa marea partita dalle coste svedesi si avvicina alla Germania distruggendo ogni forma di vita marina

Il Mare del Nord invaso dalle alghe «assassine»

Una marea di alghe assassine, provocata dall'inquinamento delle acque, sta distruggendo ogni forma di vita marina al largo delle coste scandinave e minaccia, ora, la Germania. I danni, per la pesca e il turismo, sono già incalcolabili, ma la prospettiva è ancora più inquietante: le acque che circondano l'Europa settentrionale potrebbero diventare presto un mare morto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. Come in un film di fantascienza, la «Cosa» vive di vita propria, si muove, uccide e non c'è modo di fermarla. Una immensa marea di alghe sta soffocando ogni forma di vita marina tra la Svezia occidentale, la Danimarca e la Norvegia meridionale. A una media di 15-20 chilometri al giorno, la gigantesca colonia si dirige, ora, verso le coste della Germania federale, dove è scattato, ieri, il massimo grado di allerta contro i disastri naturali.

ta la flotta peschereccia norvegese del sud, che rappresenta una risorsa economica essenziale per il paese, è bloccata nei fiordi dove, per fortuna, le alghe non si avventurano. Se la progressione verso nord continua, anche le flotte settentrionali saranno bloccate, con conseguenze economiche disastrose.

Dopo aver decretato lo stato di allarme, il ministro dell'Ambiente tedesco Klaus Töpfer ha convocato, ieri a Kiel, esperti tedeschi, svedesi e olandesi per studiare un piano di emergenza. Purtroppo, però, a breve termine non c'è molto da fare, se non sperare che la natura intervenga da sola. L'unico nemico effi-

cace della cryschochromulina polylepis è un microorganismo che si trova nel plancton (proprio la sua scarsa concentrazione, dovuta alle particolari condizioni atmosferiche dello scorso inverno, pare sia stata la causa immediata scatenante del fenomeno), e sembra che nelle ultime ore questo microorganismo abbia cominciato ad erodere la testa e la coda della marea.

De Mita a Bruxelles: «Sugli F16 già tutto deciso»

«Sugli F-16 il governo italiano ha già deciso»: lo ha detto De Mita ai giornalisti a Bruxelles, dove ieri ha incontrato i dirigenti belgi, della Cee e della Nato prima di recarsi all'Aja per un colloquio con il premier olandese. Gaffe o voce dal sen sfuggita, l'affermazione del presidente del Consiglio ha movimentato il suo breve viaggio di «presentazione» alla vigilia dei vertici di Toronto e di Hannover.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES. La Cee, la Nato, il Belgio e i Paesi Bassi in un giorno solo è un po' tanto per un presidente del Consiglio, anche attento ai problemi internazionali come Ciriaco De Mita. Ma lui è riuscito, a incontrare tutti tra Bruxelles e l'Aja: il premier belga Martens, il presidente della Commissione Cee Delors e i due commissari italiani Natali e Ripa di Meana, il segretario generale dell'Alleanza atlantica lord Carrington, il primo ministro olandese Lubbers e pure la regina Beatrix. Anzi, nel tour de force era prevista

no, tra i sorrisi, la presentazione e gli arrivi, De Mita è riuscito a collocarsi. Uno, per esempio, la contestata dislocazione in Italia degli F-16, i caccia bombardieri Usa «stratati» dalla base spagnola di Torrejon. Ai giornalisti che gli chiedevano se il tema sarebbe stato trattato con lord Carrington, De Mita ha risposto che «l'Italia ha già deciso» sulla dislocazione, visto che a suo tempo il governo aveva stabilito a decidere sarebbe stata la Nato. Le affermazioni di De Mita contrastano con quanto aveva affermato pochi giorni fa il ministro della Difesa Zanone, il quale, a Bruxelles, si era limitato a «prendere atto» dell'«invito» che gli alleati avevano rivolto all'Italia, aggiungendo che la questione sarebbe stata trattata in una riunione collegiale del governo e poi, secondo gli impegni presi a suo tempo, discussa in Parlamento. Il soprassalto di decisionismo retroattivo del presidente del Consiglio è sta-

Nel Duemila l'86% dell'umanità vivrà «poveramente»

AUGUSTO PANCALDI

MADRID. Le cifre sono note ma ripeterle non è di troppo: se non altro perché nei nostri paesi detti «sviluppati», che se afflitti da problemi enormi quali la disoccupazione dilagante o la minaccia di recessione, si ha la tendenza a dimenticare le condizioni di vita dei paesi detti «poveri» o sottosviluppati dove vivono i due terzi dell'umanità.

guente: o i paesi ricchi imboccano una strada diversa da quella fin qui battuta nei confronti dei paesi del Terzo mondo - risolvendo in un modo o nell'altro sia il problema del debito che quello del loro sviluppo - o verrà il tempo delle vacche magre, della recessione, anche per chi finora è riuscito a mantenere tassi di crescita soddisfacenti.

Alla fine del 1986 il debito del Terzo mondo, Brasile e Messico in testa, aveva superato il tetto fatidico dei mille miliardi di dollari. Oggi dovrebbe aggirarsi attorno ai 1300 miliardi e nessuna banca vuole più prestare, nessun investitore investire, nessun esportatore esportare là dove il liquido è stato assorbito dal pagamento dei debiti e degli interessi.

Dagli interventi della seduta inaugurale di ieri mattina del Consiglio d'Europa dedicato allo sviluppo del Terzo mondo al Palazzo dei Congressi di Madrid ho estratto alcune frasi che hanno centrato lo spirito con cui l'Europa tenta di scuotere l'indifferenza mondiale per imporre una svolta, una revisione totale delle politiche fin qui applicate dal Nord verso il Sud. Il re Juan Carlos ha detto, per esempio: «La pace e l'abbondanza coesistono con la fame e l'inguaiata in mondi apparentemente distanti ma sempre più vicini l'uno all'altro sicché la solidarietà deve uscire dal terreno della morale per diventare obbligo razionale». E il ministro degli Esteri Ordonez, facendo un altro passo avanti:

«La solidarietà non è più un paradigma etico ma la condizione per la sopravvivenza di tutti».

Insomma o si inventa una politica di sviluppo per il Terzo mondo e non di sfruttamento o di pura assistenza risolvendo in pari tempo, con una lunga maratona, il problema del debito (l'organizzazione dell'Unità africana, alla fine dell'anno scorso, ne aveva chiesta una di 10 anni) o l'Occidente ricco finirà per pagare cara la propria insensibilità non solo umana ma anche organizzativa e distributiva.

«Fino a questo momento - ha avvertito Uwe Holtz, membro dell'Assemblea parlamentare europea - le relazioni Nord-Sud sono stati impostate sul principio della guerra fredda economica e commerciale. Dobbiamo sostituire questo principio con quello della distensione e della solidarietà. L'Europa ha un ruolo capitale nel lancio di una politica di correzione degli squilibri dello sviluppo. Se si continua a permettere la distruzione delle economie e dell'ambiente nel Sud la pagheremo anche noi, e presto».

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Sanità

avviso

ALBO REGIONALE FORNITORI ORDINARI ALBO REGIONALE FORNITORI RISERVATI

Questa Regione si avvale dell'art. 31 della Legge n. 730/83 e dell'art. 17 della Legge n. 64/88 (tende costituire gli Albi Fornitori del S.S.N.): a) ORDINARI b) RISERVATI ai sensi della Legge 1/3/1986 n. 64 art. 17 comma 17. Le imprese interessate all'iscrizione negli appositi albi dei fornitori ordinari e riservati, devono far pervenire, esclusivamente a mezzo Raccomandata A.R. entro il giorno 30/6/1988 in competente bollo, con firma del Titolare o Legale Rappresentante, regolarmente autenticata, domanda indirizzata all'Assessorato Regionale alla Sanità - Ufficio n. 2 - Piazza Caduti di tutte le Guerre n. 7 - Bari. Nell'albo dei fornitori riservati potranno iscriversi solo le imprese industriali, agricole ed artigiane aventi i requisiti di cui alla Legge n. 64/86.

3) Relazione nella quale l'impresa descrive la propria capacità organizzativa: dotazione del personale dipendente, numero ed ubicazione degli stabilimenti e dei depositi, volume d'affari negli ultimi tre esercizi, fatturato degli ultimi tre esercizi relativo all'oggetto della domanda, referenze bancarie. 4) Dichiarazione rilasciata con le forme di cui alla Legge 4/1/68 n. 15 che attesti sotto la propria responsabilità di trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 17 della Legge n. 64/86. Quest'ultimo documento dovrà essere allegato solo per l'iscrizione all'Albo dei Fornitori Riservati.

Formulario informativo del fornitore con campi per categoria, settore, codice, regione sociale, legale rappresentante, domicilio, codice attività, settore, di appartenenza, formato obbligatorio della scheda.

Formulario informativo del fornitore con campi per codice fiscale, partita IVA, numero telefono, capitale sociale o capitale netto, volume d'affari, strutture operative nella regione Puglia.

Table with 2 columns: CATEGORIE E SETTORI MERCEOLOGICI PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO DEI FORNITORI and CODICE. Lists various categories like farmaceutici, diagnostici, materiali sanitari, protesici, alimentari, etc.